

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

13-19 luglio 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Campania: Antisismica, in Campania tecnici per la semplificazione. Efficienza e tempi di controllo più rapidi per rispettare il termine dei 60 giorni previsti dalla legge

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: risoluzione per vietare il fotovoltaico a terra

Regione Emilia Romagna: Valutazione di impatto ambientale: adesso è più semplice e più veloce

Regione Liguria: Rinnovabili: 1 mln per interventi nei parchi. Nove enti per un totale di quindici azioni per la produzione di energia pulita

Regione Lombardia: Risparmio energetico: non bastano obblighi e leggi, occorre sensibilizzare la popolazione, a partire dai bambini

Regione Marche: Risparmio energetico: 8 milioni per le rinnovabili e il risparmio energetico. L'iniziativa si inserisce all'interno dell'Asse "Innovazione ed economia della conoscenza", del Piano operativo sui fondi Ue della Regione Marche 2007-2013

Regione Piemonte: Rinnovabili: moratoria contro gli impianti fotovoltaici deturpanti

Regione Puglia: Certificazione di sostenibilità energetico-ambientale: accolto dal tar il ricorso degli ordini contro la Delibera 2272/2009 che disciplina la certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale

Regione Sardegna: Rinnovabili: norme chiare per le serre fotovoltaiche agricole

Regione Sardegna: Edilizia residenziale pubblica e sostenibilità: svolta. Nuova strategia della Regione incentrata sul "mix sociale" e sui quartieri biosostenibili a inclusione sociale

Regione Sicilia: Rinnovabili: "Archimede", energia solare anche di notte. Inaugurata in Sicilia la prima centrale solare termodinamica con tecnologia dei sali fusi, integrata con un impianto a ciclo combinato

Regione Toscana: Green economy e filiera del legno: bando della regione Quasi 2 milioni di euro per sostenere i settori dell'energia e dell'economia verde

Regione Trentino Alto Adige: Risparmio energetico: Bolzano: premio per l'efficienza energetica nelle ristrutturazioni. Scade il 30 luglio il concorso rivolto a architetti e ingegneri per i risanamenti edilizi completati dopo il primo gennaio 2005

Regione Trentino Alto Adige: Rinnovabili: Trento: nuovi fondi alle imprese per gli impianti fotovoltaici

Regione Trentino Alto Adige: Certificazione energetica obbligatoria in Provincia di Trento

Regione Umbria: Risparmio energetico: approvata graduatoria bando per efficienza energetica, da regione 8,8 milioni di euro

Regione Veneto: Appalti: riserva del 30% alle Pmi nei grandi lavori. Incentivata la presenza di almeno un 30% di imprese locali di minori dimensioni

Regione Veneto: Rinnovabili: A Fusina centrale a idrogeno da 16 MW. Da Enel la prima centrale industriale a idrogeno al mondo, in grado di produrre 60 mln di kWh l'anno

Risparmio energetico: L'Europa accelera sui lavori green. Proposta UE per una strategia dei green jobs entro il 2011. Intanto Francia, Germania e UK puntano ad un nuovo obiettivo: 20-20-30

Risparmio energetico: Sanatoria catastale, via libera del Senato alla Manovra. Salvi i certificati verdi e lo snellimento burocratico in conferenza di servizi, confermati i fondi a sostegno della ricerca

Risparmio energetico: In arrivo un Fondo per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici. Pannelli solari e nuovi impianti di climatizzazione invernale per ridurre l'inquinamento dell'aria

Rinnovabili: Le rinnovabili ripartono dal Conto Energia e delle Linee Guida. APER: passo in avanti verso gli obiettivi del Piano d'Azione Nazionale al 2020

Certificazione di sostenibilità ambientale: Decolla LEED Italia

Energia nucleare: Nel 2011 resi noti i siti delle centrali. Non escluso Corso

Qualità architettonica: Progettisti e ambientalisti contro la S.C.I.A, segnalazione certificata di inizio attività. Il Cnappc e Legambiente si scagliano contro l'art.49 della Manovra Tremonti che consente di costruire edifici senza permessi preventivi e senza autorizzazioni di tipo paesistico ed ambientale

Qualità architettonica: Acustica, con la riforma il bollino anche per gli immobili. Le nuove disposizioni fissano i requisiti acustici degli edifici

Materiali e tecnologie: Metallizzare i sistemi fotovoltaici. DuPontTM Solamet Serie PV16x aumenta l'efficienza delle celle solari anche dello 0,4%

Materiali e tecnologie: Sistema legante a base d'acqua

Rapporti e studi: Rinnovabili, da Enea il Rapporto 2010. Presentato in Confindustria, il documento punta a favorire la costituzione in Italia di una filiera industriale delle rinnovabili

Eventi: Assemblea Ance: per l'edilizia è crisi profonda, la ripresa non c'è ancora

Eventi: Assemblea di Federbeton: La crisi dell'edilizia mette a rischio l'industria dei materiali di base. Senza interventi di sostegno, molti impianti produttivi di cemento sono a rischio chiusura

Regione Campania: Antisismica, in Campania tecnici per la semplificazione. Efficienza e tempi di controllo più rapidi per rispettare il termine dei 60 giorni previsti dalla legge

13/07/2010 - L'assessore ai Lavori pubblici e Protezione civile della Regione Campania, Edoardo Cosenza, ha insediato a Caserta, il Gruppo tecnico di lavoro previsto dal regolamento regionale sul Deposito dei Progetti e l'autorizzazione sismica delle costruzioni. Al centro dell'incontro, la necessità di accelerare i tempi delle procedure di controllo per il rilascio della concessione sismica per rispettare il termine dei 60 giorni previsti dalla legge. Al tavolo di lavoro, che si è svolto presso il Genio civile di Caserta, hanno preso parte anche l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Pasquale Malangone e il presidente dell'Ordine degli ingegneri di Caserta, Vittorio Severino.

"La strategia dell'assessorato - ha spiegato il professor Cosenza - è quella di puntare alla massima semplificazione ed efficienza amministrativa, sempre avendo come unico scopo la sicurezza delle costruzioni e la tutela della pubblica incolumità.

A tal fine, la Regione, così come è stato concordato, predisporrà un elenco di tipologie di opere minori sulle quali si possa accelerare la procedura di controllo per l'autorizzazione sismica.

Il Gruppo tecnico - ha detto ancora l'assessore - è rappresentato da tutti gli uffici regionali del Genio Civile e da tutte le categorie professionali impegnate nel processo organizzativo".

Fonte: Regione Campania

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: risoluzione per vietare il fotovoltaico a terra

15/07/2010 . In materia di impianti fotovoltaici a terra, accusati da più parti di deturpare il paesaggio e di "aggreire" il territorio agricolo, si moltiplicano le iniziative volte a limitarne la diffusione.

Dopo lo stop deciso dalle regioni Piemonte e Umbria, le cui Giunte hanno adottato dei provvedimenti per porre un freno al proliferare degli impianti fotovoltaici su terreni agricoli e in aree vincolate, è da registrare anche un'iniziativa in Emilia-Romagna. Qui i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Giovanni Favia ed Andrea Defranceschi, hanno firmato una risoluzione in cui anzitutto si ribadisce che "il suolo, al pari dell'aria e dell'acqua, è una risorsa fondamentale, limitata ed irripetibile, ma è anche una delle risorse più vulnerabili sulle quali l'uomo sta avendo grandissimo impatto". Pertanto, affermano i consiglieri, "la moltiplicazione di richieste per la realizzazione di grandi impianti fotovoltaici a terra, oltre a deprimere fortemente la biodiversità, comporterebbe una riduzione di spazio, peraltro già compromesso dalla forte antropizzazione del nostro Paese".

Vietare altri impianti fv oltre i 10 kW su terreno permeabile. La risoluzione intende quindi impegnare la Giunta regionale "ad assumere ogni iniziativa, anche in sede di Conferenza unificata, per vietare l'installazione di ulteriori impianti fotovoltaici di potenza superiore a 10 kW su terreno permeabile, promuovendone invece la diffusione sul costruito, in modo da sollecitare e valorizzare una cultura volta a fermare il consumo indiscriminato del territorio".

Puntare sugli edifici. Gli esponenti del Movimento 5 Stelle dell'Emilia-Romagna propongono pertanto alla Regione di utilizzare, per l'installazione di impianti fotovoltaici e termo-solari, "i tetti inutilizzati di capannoni industriali, abitazioni ed edifici pubblici, una disponibilità di superficie che, se sfruttata con questi impianti che ormai hanno un impatto visivo minimo, genererebbe una quantità di energia ampiamente superiore ai fabbisogni della regione.

Fonte: sito internet casaclima

Regione Emilia Romagna: Valutazione di impatto ambientale: adesso è più semplice e più veloce

15/07/2010 - Maggiore semplificazione e più celerità nelle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale. Sono questi gli obiettivi resi possibili dalle nuove disposizioni di una direttiva, approvata dalla Giunta regionale, in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA).

La direttiva prevede che le autorità competenti pongano in essere la "Verifica di completezza" della documentazione per le procedure, di VIA e di Verifica (screening), al fine di avviare i procedimenti solo quando sia pervenuta tutta la documentazione necessaria. La Regione indicherà preventivamente, per ogni tipo di progetto, gli atti da presentare, in modo che non si rendano più necessarie le richieste di integrazione (oggi frequenti) che rappresentano oggi uno dei principali fattori di allungamento dei tempi del procedimento.

"Responsabilizzazione dei soggetti competenti, riduzione dei tempi e dell'aggravio burocratico, piena sicurezza del territorio e dell'ambiente sono obiettivi fondamentali. La Direttiva che abbiamo approvato è un passo in avanti nella direzione di una Regione in cui si decide cosa fare e cosa non fare, senza incertezze né ritardi, ma nel pieno e rigoroso rispetto delle regole, della legalità e della responsabilità", ha sottolineato l'assessore ad Attività produttive e Autorizzazione Unica Integrata, Gian Carlo Muzzarelli.

Per rendere più efficaci i procedimenti è stata data l'indicazione che ai lavori della Conferenza di servizi per la procedura di VIA partecipi un unico rappresentante per ogni amministrazione che rappresenti tutte le valutazioni e le competenze di quell'amministrazione.

Sono, inoltre, stati definiti indirizzi per lo svolgimento di un unico iter per i procedimenti unici per l'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

La Regione predisporrà adeguati strumenti informatici di supporto alla definizione e valutazione dei progetti (Banche dati sulle norme, sui dati ambientali, territoriali e di pianificazione) e realizzerà corsi di formazione per la VIA.

La Direttiva pone infine le basi per una nuova legge regionale, che modifichi e renda più moderna la vigente legge 9 del 1999 ("Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale"), alla luce delle nuove normative nazionali.

La VIA è una procedura che si pone i seguenti obiettivi:

- prevedere e stimare gli effetti diretti ed indiretti di un progetto sull'ambiente, nei suoi vari aspetti (da quelli naturali a quelli antropici, socio-economici e culturali);
- identificare e valutare le possibili alternative, compresa la non realizzazione del progetto;
- stabilire le condizioni per la realizzazione e l'esercizio delle opere e degli impianti indicando le misure per la minimizzazione o eliminazione degli impatti relativi.

Fonte www.regione.emilia-romagna.it

Regione Liguria: Rinnovabili: 1 mln per interventi nei parchi. Nove enti per un totale di quindici azioni per la produzione di energia pulita

19/07/2010 - Un milione di euro per impianti a energie alternative nei parchi liguri sono stati stanziati dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'Ambiente, Renata Briano.

Gli interventi riguardano il Parco dell'Aveto (impianti di energia fotovoltaica, solare termico e caldaie a legna per i rifugi Casermette del Penna), il Parco delle Alpi Liguri (impianti ad energie da fonti rinnovabili per due rifugi), l'Ente Parco dell'Antola (un impianto fotovoltaico per il battello elettrico sul lago del Brugneto), l'Ente Parco del Beigua (due impianti), l'Ente Parco di Montemarcello (produzione di energia da fonti rinnovabili nelle foresterie del Parco Batteria Chiodo e foresteria di Beverino), il Comune di Piana Crixia (impianto termico alimentato a biomasse a servizio del centro Parco e del Municipio), l'Isola Palmaria (impianto fotovoltaico sulla Fortezza Umberto I), i Giardini Botanici Hanbury (serra), l'Ente Parco di Portofino (installazione di un sistema a fonti rinnovabili sul manufatto denominato Semaforo Vecchio a Camogli).

Nove enti per un totale di quindici interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili dichiarati ammissibili.

Fonte: *Regione Liguria*

Regione Lombardia: Risparmio energetico: non bastano obblighi e leggi, occorre sensibilizzare la popolazione, a partire dai bambini

19/07/2010. "Il rispetto dell'ambiente e il risparmio energetico non devono passare solo da obblighi e normative, ma soprattutto da una coscienza culturale".

Lo ha sottolineato l'assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia, Daniele Belotti, intervenendo nel corso del convegno "Nuove normative sul risparmio energetico nell'edilizia residenziale", svoltosi nella sede della Regione Lombardia. "Oggi - ha ricordato Belotti - si dà grande enfasi, nelle pubblicità immobiliari, alla classe energetica degli edifici, e sempre più cittadini scelgono la propria casa, ma anche la propria auto, in base al risparmio energetico".

Sensibilizzare nelle scuole. Pertanto, ha aggiunto l'assessore, "se vogliamo indirizzare il mercato verso una linea più rispettosa dell'ambiente dobbiamo spingere sulla sensibilizzazione popolare, a cominciare dai bambini. Per questo se le disponibilità di bilancio ce lo consentiranno daremo il via ad una serie di iniziative nelle scuole per insegnare le buone pratiche sul risparmio energetico".

Costruire bene per uscire dalla crisi. Per il settore dell'edilizia, duramente colpita dalla crisi, l'efficienza energetica e le rinnovabili rappresentano una carta da giocare. "È importante costruire bene, con dei criteri di risparmio energetico in modo da creare anche nuovi posti di lavoro. Non è un caso - sottolinea il responsabile del Territorio lombardo - che per aziende in difficoltà in vari settori, in primis quello edilizio, ci sono invece ditte del settore della green economy che non riescono a esaudire gli ordini". Secondo Belotti, "vanno incentivate le iniziative dei Comuni che in accordo con delle società private mettono a disposizione gratuitamente dei pannelli fotovoltaici e la relativa energia prodotta in cambio della possibilità di posarli sui tetti di abitazioni private

Fonte: *sito internet casaclima*

Regione Marche: Risparmio energetico: 8milioni per le rinnovabili e il risparmio energetico. L'iniziativa si inserisce all'interno dell'Asse "Innovazione ed economia della conoscenza", del Piano operativo sui fondi Ue della Regione Marche 2007-2013

12/07/2010. I progetti di investimento su rinnovabili e risparmio energetico nelle Marche possono contare su un sostegno in piu` da parte della Regione.

Si tratta di una prima tranche di otto milioni di euro - su un budget complessivo di 11,75 - diretti da subito a finanziare un Fondo per la concessione di garanzie alle imprese, in modo che sia piu` agevole realizzare iniziative rilevanti sul fronte della Green economy.

'Dopo l'iniziativa con l'onorevole Realacci ' commenta il vice presidente e assessore alle Politiche comunitarie, Paolo Petrini ' che vede le Marche protagoniste in una tematica d'interesse internazionale, ci apprestiamo ad avviare un intervento molto rilevante. Si tratta di uno strumento di ingegneria finanziaria previsto all'interno del nostro Piano operativo sui fondi europei, diretto a sostenere le imprese che intendono cimentarsi in uno dei settori piu` promettenti della Green economy, cioe` rinnovabili e risparmio energetico. Se si considera l'effetto leva del Fondo, le risorse a disposizione consentiranno, in base alle nostre stime, di attivare in prima battuta garanzie totali per circa 40 milioni di euro, e all'incirca 120 milioni di investimenti'. L'iniziativa si inserisce all'interno dell'Asse 'Innovazione ed economia della conoscenza', del Piano operativo sui fondi Ue della Regione Marche 2007 ' 2013. La procedura di appalto effettuata per individuare il gestore dell'intervento si e` conclusa con l'aggiudicazione al raggruppamento temporaneo di imprese composto da Unicredit Banca Roma e Unicredit Mediocredito centrale, che si avvarra` anche della societa` partecipata Sofipa Sgr per quanto concerne le future operazioni sul capitale di rischio, che saranno realizzate tramite i fondi aggiuntivi rispetto allo stanziamento iniziale di otto milioni. Le imprese che hanno ottenuto la garanzia potranno poi beneficiare di un'ulteriore garanzia ('controgaranzia') prevista dal Fondo centrale, gestito anche esso dal Mediocredito centrale.

Lo schema dell'intervento prevede una stretta correlazione tra i fondi strutturali (Fondo europeo di sviluppo regionale ed Fondo sociale europeo) e uno schema di gestione delle risorse innovativo. Ulteriori 2,25 milioni saranno attivati nel 2011 per sperimentare operazioni sul capitale di rischio negli start up di impresa, mentre i restanti 1,5 milioni di euro saranno destinati a operazioni di garanzia per le imprese che a breve beneficeranno dei finanziamenti erogati con il Prestito d'Onore Regionale dal Fondo Sociale Europeo. Proprio oggi la Regione ha emanato le disposizioni attuative del Fondo, e a partire dal due agosto prossimo fino al completo impegno delle risorse le imprese potranno presentare domanda per l'ottenimento della garanzia. E' possibile scaricare le modalita` di partecipazione al fondo dal sito dell'Autorita` di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale, www.europa.marche.it .

Fonte: www.regione.marche.it

Regione Piemonte:Rinnovabili: moratoria contro gli impianti fotovoltaici deturpanti

12/07/2010 - Approvato dalla Giunta regionale un disegno di legge per regolamentare l'utilizzo del territorio per ospitare impianti fotovoltaici a terra. Il testo passa ora all'esame del Consiglio. La posizione dell'amministrazione su questi temi è nota - osserva l'assessore all'Energia, Massimo Giordano - Dal suo insediamento, questa Giunta sta lavorando per la definizione di nuovi strumenti di incentivazione al fotovoltaico sulla superficie di edifici e in aree marginali. È fra le nostre priorità porre un freno al proliferare di questi impianti su terreni agricoli e con vincoli territoriali. In questi anni c'è stata un'eccessiva crescita di tali installazioni, che hanno deturpato intere aree del territorio piemontese. Si impone quindi una regolamentazione. Anche la Conferenza unificata Stato-Regione-Autonomie locali intende adottare le linee guida nazionali con le quali viene riconosciuto alle Regioni l'obiettivo di salvaguardia dei territori, disciplinando il corretto sviluppo delle energie da fonti rinnovabili. Il problema di disciplinare questo utilizzo è comune a tutti - rileva Giordano - Noi abbiamo deciso di intervenire con un disegno di legge, su cui stiamo lavorando, perché da molti anni attendiamo l'approvazione delle linee guida a livello nazionale".

"Come è nostra abitudine - conclude l'assessore - intendiamo sottoporre il testo del disegno di legge a tutti gli attori interessati, con particolare riferimento alle amministrazioni locali e al mondo dell'agricoltura.

Fonte: www.regione.piemonte

Regione Puglia: Certificazione di sostenibilità energetico-ambientale: accolto dal tar il ricorso degli ordini contro la Delibera 2272/2009 che disciplina la certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale

15/07/2010. Il Tar della Puglia, con la sentenza 2426 dell'11 giugno 2010, ha accolto il ricorso degli Ordini degli Ingegneri di Bari, Foggia, Taranto e Lecce contro la Delibera 2272/2009 che disciplina la certificazione di sostenibilità degli edifici a destinazione residenziale, ai sensi Lr 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile".

Gli ingegneri, sia in riferimento alla certificazione energetica che a quella ambientale hanno contestato che: l'abilitazione al rilascio del certificato di sostenibilità ambientale e dell'ACE sia subordinata alla frequenza di uno specifico corso di formazione con relativo superamento dell'esame o, in alternativa, al possesso di idoneo titolo di studio postlaurea o all'accreditamento in altre Regioni;

i certificatori abilitati siano iscritti in un apposito Elenco;

l'accreditamento dei certificatori dura 5 anni, va rinnovato con il superamento di un esame e può essere ritirato dalla Regione in caso di gravi inadempienze;

i certificatori accreditati in fase transitoria dovranno comunque sostenere un esame per iscriversi all'albo.

Il Tar ha individuato nella figura del certificatore energetico e ambientale un nuovo profilo professionale i cui requisiti e titoli di studio attengono la materia delle professioni che, sulla base dell' art. 117 comma 3 Cost., risulta essere competenza concorrente Stato/Regioni per le quali alla legislazione statale è riservata la determinazione dei principi fondamentali, mentre alle Regioni compete l'adozione delle norme di dettaglio.

La delibera della Regione Puglia va a violare i principi fondamentali della materia in un ambito di competenza legislativa desumibili dal dlgs n. 192/2005 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e dal dlgs n. 115/2008 "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CEE". In particolare l'art. 4, comma 1, lett. c) dlgs n. 192/2005 rimette ad un d.p.r. (non ancora emanato) la determinazione dei requisiti professionali e dei criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti cui affidare la certificazione energetica degli edifici.

Fonte: www.anit.it, Associazione Nazionale per l'Isolamento Termico e acustico

Regione Sardegna: Rinnovabili: norme chiare per le serre fotovoltaiche agricole

13/07/2010. Il declassamento e la disincentivazione delle serre fotovoltaiche, approvati nei giorni scorsi in sede tecnica da parte della Conferenza Stato-Regioni, hanno costretto il mondo agricolo e gli enti territoriali a ridefinire procedure concordate per introdurre il fotovoltaico in agricoltura, con l'obiettivo di migliorare la funzionalità agricolo-energetica.

"La promozione e l'utilizzo del fotovoltaico in agricoltura, e in particolare sulle serre produttive - spiega l'assessore all'Agricoltura della Sardegna Andrea Prato - è uno dei punti decisivi della grande riforma in agricoltura che la Giunta sta portando avanti e lo strumento essenziale per concretizzare la multifunzionalità energetica, garantendo così per le nostre imprese agricole un'integrazione del reddito aziendale e un abbattimento dei costi di produzione.

Al termine di un vertice convocato ieri a Cagliari dall'assessore Prato, Coldiretti, Confagricoltura, il Comitato regionale per le energie rinnovabili (Enri) e i rappresentanti di Confindustria e Api Sarda hanno condiviso la bozza del documento che l'assessorato ha predisposto e che fornisce ulteriori chiarimenti e di semplificazione sulle serre fotovoltaiche, sui relativi requisiti e sui criteri per la loro realizzazione. Inoltre, un gruppo di lavoro specifico dell'assessorato sta operando per definire e snellire le procedure di autorizzazione. L'obiettivo è ottenere per il comparto 500 megawatt e il massimo incentivo del Conto energia.

"Nell'incontro - racconta l'assessore Prato - tutti hanno convenuto che potranno essere autorizzate le serre fotovoltaiche solo per chi svolge direttamente l'attività agricola o abbia la qualifica di socio di maggioranza negli organismi societari produttori, evitando così dannose speculazioni, e gli impianti serricoli produttivi con un livello di illuminamento

Fonte: [sito internet casaeclima](http://sito.internet.casaeclima)

Regione Sardegna: Edilizia residenziale pubblica e sostenibilità: svolta. Nuova strategia della Regione incentrata sul "mix sociale" e sui quartieri biosostenibili a inclusione sociale

12/07/2010. "Una rivoluzione copernicana nel campo dell'edilizia residenziale pubblica, che mette al centro il cittadino e i suoi bisogni". Non usa mezzi termini l'assessore ai Lavori Pubblici della Regione Sardegna, Angelo Carta, per illustrare - durante un convegno incentrato sui fondi immobiliari e sull'housing sociale - un provvedimento presentato dalla sua Regione in materia di Piano Casa.

L'assessore si riferiva al disegno di legge in materia di edilizia abitativa e bio-sostenibile, approvato dalla Giunta regionale lo scorso maggio e ora in attesa del via libera definitivo da parte del Consiglio regionale. Il provvedimento, composto da 18 articoli, prevede la creazione dei fondi immobiliari e del comitato regionale per la casa, l'istituzione di un fondo di garanzia per la contrazione di mutui ad interesse agevolato da parte di soggetti finanziariamente esclusi, la realizzazione di quartieri bio sostenibili a massima inclusione sociale. "Non esisteranno più i quartieri popolari - aveva spiegato Carta durante la conferenza stampa di presentazione del disegno di legge - ma quartieri bio sostenibili, dove abiteranno le diverse fasce di popolazione in termine di età, reddito, e professione. Saremo la prima regione in Italia, che in accordo con il ministero delle Infrastrutture, sperimenterà lo strumento del Fondo immobiliare bio sostenibile".

Nuova strategia in Sardegna. Pochi giorni fa, nel corso del convegno in cui sono state tra l'altro presentate le esperienze del modello Parma social house e del Fondo abitare Veneto, l'assessore Carta ha illustrato la nuova strategia della R. Sardegna in materia di edilizia residenziale pubblica. "Il disegno di legge - ha spiegato Carta - mira a sopperire al fabbisogno abitativo per tutti i residenti in Sardegna, attraverso l'incremento ed il recupero del patrimonio residenziale anche con il coinvolgimento di operatori privati. Al suo interno prevede dei meccanismi di accesso al credito anche per quella porzione, ormai sempre più ampia di lavoratori precari, che oggi non è considerata bancabile". L'assessore ha poi ribadito che "le politiche abitative perseguiranno la finalità di realizzare progetti caratterizzati da un elevato grado di 'mix sociale', evitando la realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica in comportamenti urbanistici a se stanti, attraverso l'integrazione con edilizia a libero mercato, il tutto realizzato con le migliori tecniche costruttive".

Il Piano Casa nazionale. Al convegno è intervenuto anche Stefano Brancaccio, responsabile delle relazioni territoriali Cassa depositi investimenti Sgr. "Circa l'80% delle famiglie italiane risiede in alloggi di proprietà, ed il 70% del rimanente 20% risiede in alloggi in affitto di proprietà di persone fisiche. L'offerta istituzionale di alloggi in affitto è quindi residuale e quasi esclusivamente di natura sociale 'pura' - ha detto Brancaccio - c'è quindi la necessità di una più ampia offerta istituzionale di alloggi sociali in locazione che può trovare risposta nel sistema integrato di fondi introdotto dal DPCM del 16 luglio 2009, meglio conosciuto come 'Piano casa nazionale',

che all'articolo 11 definisce il quadro normativo ed operativo dei fondi nazionali nell'ambito del sistema integrato dei fondi, prevedendo tra l'altro la dimensione obiettivo pari a 2-2,5 miliardi di euro, una durata minima di 25 anni e criteri di partecipazione ad investimenti locali fino al 40%."

L'Italia è indietro nell'housing sociale. Marco Nicolai, direttore generale di Finlombarda, ha inoltre sottolineato che "il mercato dell'housing sociale è ugualmente sottosviluppato: solo il 5% delle famiglie risiede in alloggi in locazione a prezzi calmierati. La media europea è del 14% ed il fabbisogno abitativo è costantemente in crescita per effetto di flussi migratori consistenti e l'aumento del numero di nuove famiglie, seppur di minor dimensione. Si stima – ha aggiunto Nicolai – che esista una domanda di alloggi in attesa di circa 350.000 abitazioni. Inoltre, secondo l'Ance, nonostante una leggera ripresa nell'ultimo trimestre, le erogazioni di finanziamenti alle famiglie per l'acquisto della casa sono diminuite nel 2009 del 11%. Una situazione difficile e l'intervento pubblico sarà decisivo

Fonte: sito internet casaeclima

Regione Sicilia: Rinnovabili: "Archimede", energia solare anche di notte. Inaugurata in Sicilia la prima centrale solare termodinamica con tecnologia dei sali fusi, integrata con un impianto a ciclo combinato

14/07/2010. È la prima centrale solare al mondo ad usare i sali fusi come fluido termovettore e a integrare un ciclo combinato a gas e un impianto solare termodinamico per la produzione di energia elettrica. "Archimede", questo il suo nome, è stata inaugurata oggi da Enel a Priolo Gargallo (Siracusa), alla presenza dell'AD e Direttore Generale Enel Fulvio Conti, del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Stefania Prestigiacomo, del Presidente della Provincia di Siracusa Nicola Bono e del Sindaco di Priolo Gargallo, Antonello Rizza.

Solare termodinamico. Basata su una speciale tecnologia sviluppata dall'Enea, la centrale ha una capacità di circa 5 MW di energia elettrica, e consentirà un risparmio all'anno di 2.100 tonnellate equivalenti di petrolio, riducendo le emissioni di anidride carbonica per circa 3.250 tonnellate. Ricava energia attraverso il solare termodinamico, una tecnologia che utilizza una serie di specchi parabolici per concentrare i raggi del sole su tubazioni percorse da un fluido. Questo, raccolto in appositi serbatoi, può essere utilizzato per alimentare un generatore di vapore. Il vapore ad alta temperatura e pressione muove le turbine dell'adiacente centrale a ciclo combinato e produce energia elettrica quando serve.

Capacità di accumulo di energia termica. L'impianto utilizza dei sali fluidi composti da una miscela di nitrati di sodio e potassio che hanno la proprietà di accumulare il calore per tempi prolungati. In questo modo la centrale Archimede è in grado di raccogliere e conservare per molte ore l'energia termica del sole per poterla usare per generare energia elettrica anche di notte o quando il cielo è coperto, superando così il limite tipico della tecnologia solare. L'impiego di sali fusi consente di produrre vapore ad alta temperatura, dell'ordine di 530°C, in grado di alimentare cicli a vapore con rendimenti di conversione termodinamica elevati (42-44% contro il 37,6% di un ciclo alimentato con vapore a 370°C, tipico di un impianto a olio) senza l'impiego di un surriscaldatore a combustibile fossile.

30mila mq di specchi. L'impianto solare termodinamico è costituito da un campo composto da circa 30.000 metri quadrati di specchi (collettori parabolici) che concentrano la luce del sole su 5.400 metri di tubazioni percorse dal fluido. I collettori solari (specchi parabolici e tubi ricevitori), assieme a un generatore di vapore e due serbatoi per l'accumulo termico, uno freddo e uno caldo formano la parte solare dell'impianto. In presenza del sole, il fluido termico prelevato dal serbatoio freddo viene fatto circolare attraverso la rete dei collettori parabolici, viene riscaldato a una temperatura di 550 gradi e immesso nel serbatoio caldo. L'energia termica viene così accumulata. Da qui viene prelevata per produrre vapore ad alta pressione e temperatura, che viene inviato alla vicina centrale Enel a ciclo combinato, dove contribuisce alla generazione elettrica. In questo modo la centrale può produrre energia elettrica in ogni momento della giornata e in qualsiasi condizione meteorologica fino all'esaurimento dell'energia immagazzinata. Inoltre si ottiene una riduzione del consumo di combustibili fossili e si migliorano le prestazioni ambientali dell'attuale impianto a ciclo combinato.

L'impianto è chiamato "Archimede" per gli enormi specchi parabolici in fila per "catturare" i raggi del sole, che ricordano gli "specchi ustori" di Archimede con i quali lo scienziato avrebbe incendiato le navi romane che assediavano Siracusa durante la guerra punica del 212 a.C. "Ha un valore simbolico – ha dichiarato Fulvio Conti, amministratore delegato Enel – perché si usano gli specchi storici di Archimede come principio base. Mi sembrava giusto essere nel posto del grande inventore siciliano. Abbiamo una centrale disponibile, il terreno è pronto e siamo nella terra del sole. La Sicilia, per noi dell'Enel, è il posto dove abbiamo una serie di iniziative nel campo della tecnologia solare".

Tecnologia da impiegare nei Paesi "solari". La centrale, costata 60 milioni di euro, "è la punta di diamante di un progresso continuo che noi vogliamo portare avanti nel campo delle rinnovabili. Siamo convinti di essere in grado di generare un meccanismo industriale per ridurre i costi", ha aggiunto Conti. L'Enel intende utilizzare la tecnologia di Archimede nei Paesi 'solari' del Nordafrica e del Medio Oriente.

Fonte: sito internet casaeclima

Regione Toscana: Green economy e filiera del legno: bando della regione Quasi 2 milioni di euro per sostenere i settori dell'energia e dell'economia verde

16/07/2010. Quasi 2 milioni di euro per sostenere i settori dell'energia e dell'economia verde: è quanto prevede un bando della Regione Toscana, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 26 maggio 2010 e in scadenza il 29 ottobre prossimo.

Quello dell'economia verde è uno dei cinque grandi ambiti di intervento previsti dal bando, individuati sulla base di specifici criteri: o perché particolarmente in affanno, o perché di interesse per una migliore sostenibilità dell'intero sistema e per questo meritevoli di maggiore attenzione. Per l'ambito energetico-ambientale lo stanziamento è pari a 1 milione e 800 mila euro, declinati nei settori della filiera del legno (400.000 euro a disposizione), della certificazione energetica degli edifici (600.000 euro), della green economy (800.000 euro). "In questa fase ancora caratterizzata da forti difficoltà per le nostre imprese – ha dichiarato Gianfranco Simoncini, assessore alle attività produttive della Regione Toscana, nel corso di una conferenza stampa a Firenze – è più che mai necessario investire sul capitale umano, sulle competenze dei lavoratori e degli imprenditori. L'economia sta cambiando e il nostro sistema produttivo deve potersi adeguare a questi cambiamenti per non restare indietro e reggere la concorrenza sui mercati mondiali".

La Regione Toscana ha scelto di individuare e puntare su precisi settori chiave. "A cominciare – ricorda l'assessore – da quello, cruciale, dell'energia e dell'ambiente, sul quale la giunta intende investire per attrarre e creare nuova impresa e sulla quale si concentrano risorse per quasi 2 milioni di euro".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Trentino Alto Adige: Risparmio energetico: Bolzano: premio per l'efficienza energetica nelle ristrutturazioni. Scade il 30 luglio il concorso rivolto a architetti e ingegneri per i risanamenti edilizi completati dopo il primo gennaio 2005

16/07/2010. Architetti e ingegneri hanno ancora tempo fino al 30 luglio per presentare i progetti al concorso dedicato all'efficienza energetica nelle ristrutturazioni.

Il premio viene assegnato dalla Ripartizioni provinciale Acqua pubbliche e energia e dalla Ripartizione Beni culturali.

Saranno premiati progetti realizzati che si distinguono sia per un risanamento sensibile rivolto con attenzione alla costruzione esistente sia per un miglioramento del bilancio energetico.

La costruzione esistente può risalire ad un periodo che va dal medioevo fino al ventesimo secolo. "Con questo concorso vogliamo mostrare come anche in Alto Adige siano presenti esempi riusciti di ristrutturazione di vecchi edifici nel segno del risparmio energetico", sottolineano gli assessori Michl Laimer e Sabina Kasslatter Mur. Possono partecipare al concorso architetti, ingegneri, singolarmente o in gruppo.

Sono ammessi al concorso i risanamenti edilizi completati dopo il primo gennaio 2005, indipendentemente dalla destinazione dell'immobile (pubblico, privato, ad uso abitativo o aziendale, luogo di culto, ecc.).

La valutazione dei progetti avverrà sulla base dei seguenti criteri: ottimizzazione energetica, ristrutturazione competente della costruzione esistente, qualità della proposta architettonica.

Le domande di partecipazione al concorso possono essere consegnate con la relativa documentazione entro il 30 luglio all'Ufficio provinciale Risparmio energetico che ha sede in via Mendola 33 a Bolzano.

Per informazioni sul bando di concorso si può consultare il sito www.provincia.bz.it/ristrutturazione

Fonte: www.provincia.bz.it

Regione Trentino Alto Adige: Rinnovabili: Trento: nuovi fondi alle imprese per gli impianti fotovoltaici

15/07/2010. La giunta provinciale ha approvato una delibera del in cui si integra il bando per l'assegnazione dei aiuti alle imprese interessate alla produzione in proprio di energia elettrica

Le imprese trentine potranno contare su altri 4 milioni di euro per l'installazione di impianti fotovoltaici. La giunta provinciale ha approvato una delibera del presidente Lorenzo Dellai in cui si integra il bando per l'assegnazione dei aiuti alle imprese interessate alla produzione in proprio di energia elettrica.

Le domande hanno superato largamente le attese, rendendo così insufficiente il budget di 2,5 milioni di euro accantonato nell'ottobre dello scorso anno. La delibera rientra nell'ambito delle iniziative del Fondo europeo di sviluppo regionale.

Il numero di domande ha sorpreso (positivamente) i responsabili dell'Agenzia per incentivazione delle attività economiche (Apiae): un centinaio le aziende trentine interessate alla produzione di energia elettrica con l'installazione sui tetti dei propri capannoni di pannelli fotovoltaici.

Così i 2,5 milioni di euro destinati a questo tipo di energia pulita sono stati impegnati in pochissimo tempo e assegnati alle prime 20 domande, tanto da spingere i responsabili dell'Apiae a chiedere alla giunta provinciale un'integrazione, così da coprire le altre richieste. La giunta provinciale, con la delibera del presidente Lorenzo Dellai, ha garantito così il fabbisogno di 4 milioni di euro.

Il bando per l'incentivazione nelle imprese degli impianti fotovoltaici ha come obiettivo la selezione dei migliori progetti per la produzione di energia presentati da aziende dei settori dell'industria, artigianato, turismo, commercio e cooperazione. Come ricorda la delibera, il bando si inquadra tra le operazioni co-finanziate attraverso il Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR 2007-2013 - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione della Provincia autonoma di Trento.

Fonte: www.provincia.tn.it

Regione Trentino Alto Adige: Certificazione energetica obbligatoria in Provincia di Trento

15/07/2010. La Provincia di Trento, con la Deliberazione della Giunta Provinciale 17/06/2010, n. 1429 entrata in vigore il 14 luglio, ha posto l'obbligo di certificazione energetica, per le domande di concessione edilizia, per le denunce di inizio attività e per le richieste di accertamento della conformità urbanistica in riferimento ai seguenti interventi: edifici di nuova costruzione; sostituzione edilizia; demolizione e ricostruzione; ampliamenti dei volumi superiori del 20% del volume esistente, limitatamente al volume nuovo; ristrutturazione integrale degli elementi dell'involucro edilizio, in caso di superficie utile maggiore di 500 mq.

Nel provvedimento la Provincia di Trento puntualizza che nel caso di trasferimento a titolo oneroso dell'intero immobile o della singola unità immobiliare, non rientrando fra le competenze della Provincia, continuano ad applicarsi le disposizioni previste a livello nazionale. Di conseguenza la nullità dei contratti di compravendita privi della certificazione energetica, originariamente inserita nella L.P. 1/2008, è stata stralciata.

Fonte: sito internet Anit

D.G.P. n. 1429 DEL 17/06/2010- Obbligo certificazione energetica in vigore dal 14 luglio 2010

Regione Umbria: Risparmio energetico: approvata graduatoria bando per efficienza energetica, da regione 8,8 milioni di euro

13/07/2010 - Ammonta a 8,8 milioni di euro la cifra destinata dalla Regione Umbria a sostegno dei 62 progetti proposti da imprese e selezionati in seguito al Bando dal titolo "Sostegno all'introduzione di misure e investimenti volti all'efficienza energetica". La graduatoria del bando, emanato nei mesi scorsi a valere sui fondi comunitari del "POR 2007-2013" e i cui progetti scelti prevedono un investimento totale pari a 26,3 milioni di euro, è stata approvata in questi giorni dal Servizio Energia della Regione e verrà pubblicata entro il mese di luglio sul Bollettino Ufficiale.

Il bando - spiegano dal Servizio regionale - era rivolto alle imprese che realizzavano, dopo aver svolto un'approfondita diagnosi energetica, interventi per la diminuzione dei consumi elettrici o termici nei processi produttivi. La gamma degli investimenti ammissibili prevedeva varie possibilità fra cui gli interventi sui motori elettrici, gli inverter, gli apparecchi illuminanti, le pompe, i compressori, i dispositivi per l'ottimizzazione dei carichi elettrici o termici, l'isolamento termico degli involucri edilizi".

"La riqualificazione del tessuto produttivo regionale - ha dichiarato l'assessore regionale all'energia, Gianluca Rossi - passa anche attraverso l'impegno consapevole per il risparmio e l'efficienza energetica, se è vero che l'industria da sola assorbe il 50 per cento dei consumi elettrici nazionali. Per tale motivo, insieme agli investimenti, abbiamo ritenuto utile sostenere anche le diagnosi energetiche delle stesse aziende che, in tal modo, potevano disporre di uno strumento utile per meglio pianificare gli interventi nel settore".

Fonte: www.regione.umbria

Regione Veneto: Rinnovabili: A Fusina centrale a idrogeno da 16 MW. Da Enel la prima centrale industriale a idrogeno al mondo, in grado di produrre 60 mln di kWh l'anno

12/07/2010. A Fusina (Venezia) è stata inaugurata oggi, alla presenza dell'amministratore delegato e direttore generale di Enel Fulvio Conti e delle principali autorità locali, un'innovativa centrale a ciclo combinato alimentata a idrogeno, la prima al mondo di dimensioni industriali.

L'impianto, informa l'Enel in una nota, ha una potenza di 16 MW totali, e consiste in un ciclo combinato alimentato con idrogeno per produrre energia elettrica e calore, per una potenza di circa 12 Megawatt (MW). Il rendimento del ciclo viene aumentato sfruttando il calore presente nei fumi di scarico per produrre vapore ad alta temperatura che, inviato alla vicina centrale a carbone, genera ulteriore energia per una capacità aggiuntiva di circa 4 MW.

Coperto il fabbisogno di 20mila famiglie. La centrale è a emissioni zero, utilizza 1,3 tonnellate di idrogeno all'ora e ha un rendimento elettrico complessivo pari a circa il 42%. L'energia prodotta, pari a circa 60 milioni di chilowattora l'anno, sarà in grado di soddisfare il fabbisogno di 20.000 famiglie, evitando il rilascio in atmosfera di oltre 17.000 tonnellate di anidride carbonica (CO2).

Il Consorzio Hydrogen Park. L'impianto, che ha richiesto un investimento complessivo di circa 50 milioni di euro, sorge nell'area della centrale Enel "Andrea Palladio" adiacente al Petrolchimico di Porto Marghera (Venezia) dal quale riceve l'idrogeno generato come by-product del ciclo produttivo. L'impianto sperimentale ad altissima efficienza si colloca nell'ambito dei progetti di Hydrogen Park, il Consorzio nato nel 2003 su iniziativa dell'Unione Industriali di Venezia, con il sostegno della Regione Veneto e del Ministero dell'Ambiente per circa 4 milioni di euro, allo scopo di promuovere nell'area di Porto Marghera lo sviluppo e le applicazioni delle tecnologie dell'idrogeno nel settore del trasporto e della generazione.

Utilizzo del Cdr. Dopo un'ampia sperimentazione, concordata con Regione Veneto, Provincia e Comune di Venezia, oggi la centrale Enel di Fusina è in grado di utilizzare 70.000 tonnellate di CDR, combustibile derivato dalla raccolta differenziata e dal trattamento dei rifiuti solidi urbani. "E' l'equivalente dei rifiuti prodotti da 300.000 persone: usando al posto del carbone il CDR per alimentare le caldaie della centrale, ne viene recuperato il contenuto energetico ed evitata la messa in discarica, risparmiando emissioni di CO2 pari a circa 60.000 tonnellate all'anno", sottolinea l'Enel.

Fonte: sito internet casaeclima

Risparmio energetico: L'Europa accelera sui lavori green. Proposta UE per una strategia dei green jobs entro il 2011. Intanto Francia, Germania e UK puntano ad un nuovo obiettivo: 20-20-30

16/07/2010. L'Europa accelera e punta a ridurre del 30%, e non più del 20%, le emissioni di CO2 entro il 2020. La richiesta a sorpresa viene da Francia, Germania e Gran Bretagna che rivolgono alle pagine del Financial Times un commento firmato dal ministro dell'ambiente francese Louis Borloo, dall'omologo tedesco Norbert Roettgen, e dal segretario al cambiamento climatico inglese Chris Huhne. "L'Unione europea dovrebbe aumentare il suo obiettivo sul taglio delle emissioni. Una riduzione del 30% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020 rappresenterebbe un vero incentivo per l'innovazione e l'azione nel contesto internazionale", scrivono i tre.

Inoltre, i tre esponenti governativi ricordano che i costi per passare da un taglio del 20 a uno del 30 sono inferiori alle aspettative (48 miliardi di euro anziché i 70 previsti), in quanto la crisi ha già ridotto di fatto le emissioni. "Il passaggio al 30% è ora stimato costare solo 11 miliardi di euro in più che il costo originale per il raggiungimento della riduzione del 20%"

Lavori green. Diverse le misure che gli Stati membri UE potrebbero introdurre per il raggiungimento di questo nuovo obiettivo. Tra queste troviamo la mozione della parlamentare tedesca UE Elisabeth Schroedter (Greens/EFA, DE), la quale ha proposto una bozza di risoluzione che punti alla creazione di posti di lavoro green. Secondo quanto contenuto nella risoluzione, adottata mercoledì 14 luglio dalla Commissione impiego e affari sociali europea, l'UE, entro il 2011, avrebbe bisogno di una strategia per incoraggiare la creazione di posti di lavoro green. Per questo motivo dovranno essere adottati sistemi di istruzione e formazione che incentivino e "insegnino" questi nuovi tipi di lavoro.

La strategia. La risoluzione invita perciò la Commissione a proporre una strategia che favorisca questo tipo di occupazione e a sviluppare politiche specifiche per facilitare la transizione verso una economia green, soprattutto attraverso la riqualificazione dei lavoratori e l'inverdimento dell'industria europea.

Fondi. Per riuscire a raggiungere questo obiettivo, gli Stati membri dell'UE potranno avvalersi dell'European Globalisation Adjustment Fund, fondo utilizzato anche per realizzare gli obiettivi imposti dalla Strategia europea del 20-20-20 (30). Inoltre, gli Stati potranno avvalersi anche dei fondi dell'European Structural Funds e del Cohesion Fund.

Incentivi per le imprese. Infine, sarà necessario, secondo i membri del parlamento europeo, introdurre un sistema di incentivazione che induca le imprese a investire di più nelle tecnologie pulite. Questo sarà possibile con la creazione di un efficiente sistema di finanziamento e sgravi fiscali che aiuti le piccole-medie imprese ad orientarsi verso l'occupazione e la produzione verde.

Voce fuori dal coro. Di diverso parere uno studio elaborato dall'Istituto Bruno Leoni, dal quale risulta che gli investimenti in rinnovabili e in posti di lavoro green sono addirittura dannosi. Secondo la ricerca infatti un posto di lavoro nel settore delle fonti di energia rinnovabile costa poco meno di cinque posti di lavoro nell'economia generale ed è pari a quello di sette posti di lavoro nel settore industriale.

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Sanatoria catastale, via libera del Senato alla Manovra. Salvi i certificati verdi e lo snellimento burocratico in conferenza di servizi, confermati i fondi a sostegno della ricerca

15/07/2010 - Con 170 voti favorevoli e 136 contrari l'Aula del Senato ha dato il via libera al maxi emendamento al ddl di conversione della manovra per la stabilizzazione finanziaria e la competitività economica.

Il maxi emendamento, sul quale il Governo aveva posto la questione di fiducia, accoglie alcune delle proposte di modifica depositate nei giorni scorsi, durante il confronto in Commissione Bilancio.

Sanatoria catastale. Confermato l'intento del Governo di procedere alla razionalizzazione catastale attraverso l'emersione degli "immobili fantasma" e un monitoraggio puntuale del territorio. Motivo per il quale ai Comuni deve essere garantita la piena e gratuita accessibilità alle banche dati, oltre a un continuo flusso di informazioni con l'Agenzia del Territorio.

Per la regolarizzazione dei fabbricati rurali che perdono il requisito di ruralità e per l'accertamento sugli immobili in corso di costruzione o definizione che acquisiscono l'abitabilità è prevista la possibilità di riconoscere all'Agenzia del Territorio il potere di sostituirsi ai Comuni, ai quali resta il potere di prevedere sanzioni successive ai controlli in materia di edilizia e urbanistica.

In base alla Finanziaria 2005 i titolari di diritti reali sulle unità immobiliari irregolari hanno la possibilità di iscrizione al Catasto entro 90 giorni dalla notifica. In caso contrario l'iscrizione è effettuata dall'Agenzia del Territorio a carico dell'interessato.

Gli atti pubblici e le scritture autenticate tra vivi per il trasferimento, la costituzione o lo scioglimento di diritti reali sugli immobili esistenti devono contenere, oltre a tutti i riferimenti catastali, anche le planimetrie e le dichiarazioni, rese dagli interessati, sulla conformità dello stato di fatto a quello risultante dai documenti. Sono esclusi gli atti per il trasferimento dei diritti reali di garanzia. Le dichiarazioni possono inoltre essere sostituite da una attestazione di conformità rilasciate da un tecnico abilitato. Con una circolare dell'Agenzia del Territorio è stato chiarito che la regolarizzazione può avvenire anche dopo la stipula (Leggi Tutto).

Nella fase di presentazione degli emendamenti è stato incluso anche lo sblocco della vendita degli immobili ex Iccp anche se realizzati con contributi statali o regionali.

Ritenuta d'acconto del 10% sui pagamenti relativi alle detrazioni del 36% e del 55%. Dal 1° luglio 2010 le banche e Poste Italiane SPA operano una ritenuta d'acconto del 10% sull'Irpef sui pagamenti effettuati mediante bonifico per usufruire delle detrazioni fiscali del 36% e del 55%. La ritenuta si applica sugli importi versati a favore dei soggetti che eseguono lavori di ristrutturazione e di riqualificazione energetica secondo le modalità contenute nei provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate.

Certificati verdi. Dopo l'intenzione, espressa nel DL 78/2010, di bloccare l'acquisto dei certificati verdi rimasti invenduti da parte del Gse, Gestore dei Servizi energetici, è passata la linea più attenuata voluta dagli industriali. Il Gse continuerà a ritirare i "diritti ad inquinare". Nel 2011, però, la spesa per l'acquisto di certificati verdi dovrà essere del 30% inferiore rispetto a quella del 2010. L'80% della riduzione deve derivare dal contenimento della quantità di certificati verdi in eccesso. La ricerca scientifica sarà finanziata dalla risoluzione anticipata e volontaria delle convenzioni Cip6.

Conferenza di servizi. La manovra prevede lo snellimento delle procedure. Anche nei casi in cui è richiesta l'autorizzazione paesaggistica acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non si sia espresso in modo definitivo, fatta esclusione per i provvedimenti in materia paesaggistico-territoriale, di Via, Vas e Aia. Il silenzio assenso vale quindi anche per le amministrazioni preposte alla tutela ambientale, della salute e della pubblica incolumità. In caso di dissenso delle amministrazioni di tutela, il Consiglio dei Ministri si esprime entro 60 giorni, previo accordo delle Regioni o degli enti locali da raggiungere in 30 giorni. In assenza di accordo il Governo procede comunque con delibera del CdM.

Data l'esigenza di garantire tempi certi per l'emanazione dei provvedimenti, l'inerzia dei funzionari che non partecipano alle riunioni viene risolta con valutazioni negative e il taglio dei premi di risultato. Per questo motivo anche le università potranno far eseguire i provvedimenti in materia ambientale, in quanto enti pubblici dotati di qualificazione e capacità tecnica.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Risparmio energetico: In arrivo un Fondo per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici. Pannelli solari e nuovi impianti di climatizzazione invernale per ridurre l'inquinamento dell'aria

13/07/2010 - Un Fondo di rotazione per interventi di riqualificazione energetica per gli edifici pubblici, installazione di pannelli solari, sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti a caldaie di condensazione. Lo prevede un disegno di legge, approvato dal Consiglio dei Ministri del 9 luglio scorso su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Stefania Prestigiacomo, e finalizzato a ridurre le emissioni di PM10 e di ossidi di azoto. Il "disegno di legge - afferma il Governo in un comunicato - interviene significativamente sui valori di inquinamento dell'aria, in considerazione dei picchi registrati in almeno cinquanta zone del territorio nazionale". In quindici fra Regioni e Province autonome (dove si manifesta un rischio sanitario per la popolazione) il disegno di legge introduce divieti e limiti alla circolazione del traffico per diverse categorie di mezzi di trasporto e incentivi per l'acquisto di veicoli di nuova immatricolazione o classe di omologazione Euro 5. Ricordiamo che nel febbraio 2010, i Sindaci dei Comuni della Valle Padana hanno costituito un coordinamento permanente per l'attuazione di una politica volta a ridurre i livelli di concentrazione degli agenti inquinanti nell'aria e a migliorare la vivibilità delle città. I sindaci si sono impegnati a limitare il traffico automobilistico e ad estendere le aree pedonali, a migliorare l'efficienza degli edifici comunali, a promuovere il risparmio energetico, ad ottimizzare i consumi energetici per il riscaldamento privato. Ma contemporaneamente hanno chiesto al Governo di prorogare oltre il 2010 la detrazione del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici e di incrementare il premio del Conto Energia per gli impianti fotovoltaici abbinati ad un uso efficiente di energia negli edifici pubblici. Il nuovo Conto Energia è stato approvato lo scorso 8 luglio dalla Conferenza Unificata, mentre la detrazione del 55% scadrà il 31 dicembre 2010 e non è ancora stata prorogata

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Rinnovabili: Le rinnovabili ripartono dal Conto Energia e delle Linee Guida. APER: passo in avanti verso gli obiettivi del Piano d'Azione Nazionale al 2020

13/07/2010 - APER, l'Associazione dei produttori di energia da fonti rinnovabili, ha accolto "con un sospiro di sollievo" la notizia dell'approvazione, da parte della Conferenza Unificata, di due tra i provvedimenti più attesi dal settore, ovvero le Linee Guida per le rinnovabili (in attuazione dell'art. 12 del D. Lgs 387/2003) e il nuovo decreto Conto Energia per l'incentivazione del fotovoltaico nel prossimo triennio,

"Accogliamo con favore questi due importanti provvedimenti - spiega Marco Pigni, direttore di APER - che non solo introducono finalmente elementi di stabilità e certezza nel settore, ma lo indirizzano anche con maggiore credibilità verso gli obiettivi vincolanti del Piano d'Azione Nazionale al 2020, in fase di presentazione a Bruxelles proprio in questi giorni".

Sebbene permanga l'incognita dell'art. 45 della manovra economica in fase di approvazione, ci auguriamo - conclude APER - che, sulla scia di questi due provvedimenti, il Governo e il Parlamento confermino la volontà di sostenere la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Fonte: APER

Certificazione di sostenibilità ambientale: Decolla LEED Italia

17/07/2010. I vantaggi competitivi per chi adotta lo standard LEED risiedono soprattutto nella qualità e nel valore finale del manufatto, garantiti dalla certificazione del GBCI (Green Building Certification Institute, di proprietà dello USGBC), oltre che nel risparmio di costi di gestione rispetto ad edifici tradizionali.

ICMQ, che di GBC Italia è uno dei soci fondatori, seguendo sin dall'inizio il percorso verso LEED Italia, offre ai committenti interessati "LEED Full Service", un completo servizio tecnico e di assistenza procedurale, un insieme di attività utili a perseguire la certificazione LEED di un edificio, secondo il livello di certificazione al quale l'immobile può aspirare, mettendo in atto tutti i meccanismi necessari alla valutazione previsionale ed al monitoraggio continuo del livello di punteggio finale ottenibile dall'opera.

Come funziona il sistema LEED. LEED si basa sull'attribuzione di crediti per ciascuno dei requisiti caratterizzanti la sostenibilità di un edificio, raggruppati in sei categorie che prevedono ognuna alcuni prerequisiti obbligatori ed un certo numero di performance ambientali :

- Siti sostenibili (2 prerequisiti – 10 crediti)
- Gestione efficiente dell'acqua (1 prerequisito – 4 crediti)
- Energia ed atmosfera (3 prerequisiti - 6 crediti)
- Materiali e risorse (1 prerequisito - 7 crediti)
- Qualità degli ambienti interni (3 prerequisiti - 10 crediti)
- Progettazione ed innovazione + priorità regionali (3 crediti + 1 credito)

Dalla somma dei crediti ottenuti deriva il livello di certificazione: Certified (40 - 49 punti), Silver (50 - 59 punti), Gold (60-79 punti), Platinum (80 o più punti).

Fonte: sito internet infobuild

Energia nucleare: Nel 2011 resi noti i siti delle centrali. Non escluso Corso

16/07/2010. Il Governo intende completare entro il 2013 tutte le procedure e gli adempimenti necessari per il ritorno del nucleare civile in Italia. Lo ha confermato, nel corso di una intervista allo speciale di Gr Parlamento Rai dedicato alla nascita dell'Agenzia per la sicurezza nucleare, il sottosegretario allo Sviluppo Economico, Stefano Saglia.

La localizzazione delle nuove centrali nucleari, ha detto Saglia, si conoscerà nel 2011 attraverso una comunicazione che dovrà seguire "determinati criteri per non allarmare nessuno". Il sottosegretario, a questo proposito, fa qualche ipotesi: "Siccome il nostro Paese non è cambiato geologicamente o geograficamente - ha detto Saglia - è evidente che i siti che hanno già ospitato centrali sarebbero idonei a ospitare nuovamente centrali nucleari". "Caorso non è da escludere", afferma il sottosegretario che poi però precisa: "Non credo che Caorso sarà al primo posto nei nostri pensieri anche perché noi vorremmo partire dalle aree che hanno più vicinanza con il mare e con le coste".

In merito poi all'Agenzia per la sicurezza nucleare, Saglia spiega che essa "non è entrata in funzione a dicembre perché sulle nomine abbiamo voluto fare un approfondimento molto rigoroso. Le persone che guideranno questa Agenzia devono essere non solo competenti e di altissima professionalità ma devono avere anche una forza, non dico di persuasione, ma di credibilità e di convincimento nei confronti della popolazione".

A breve la nomina dei vertici dell'Agenzia nucleare. Secondo il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, le nomine dei vertici dell'Agenzia sono questione "ormai di giorni. Abbiamo risolto il problema delle incompatibilità molto rigide che non ci consentivano candidature molto prestigiose". Il ministro si riferiva alla norma del decreto sblocca-reti emendativa del sistema di incompatibilità previsto dalla Legge Sviluppo del 2009. "Con una piccola deroga in sede di prima applicazione - ha dichiarato la Prestigiacomo - avremo una guida forte, autorevole e credibile che sgombrerà il campo da mille irragionevoli paure". Circa l'ipotesi che possa essere nominato alla guida dell'Agenzia l'oncologo Umberto Veronesi, la Prestigiacomo ha sottolineato che "La nomina del presidente dell'Agenzia spetta al presidente del Consiglio".

Fonte: sito internet casaclima

Qualità architettonica: Progettisti e ambientalisti contro la S.C.I.A, segnalazione certificata di inizio attività. Il Cnappc e Legambiente si scagliano contro l'art.49 della Manovra Tremonti che consente di costruire edifici senza permessi preventivi e senza autorizzazioni di tipo paesistico ed ambientale

14/07/2010. "Desta forti perplessità la deregulation in materia ambientale e paesistica, così come configurata dall' emendamento pro imprese contenuto nell'articolo 49 della Manovra Tremonti".

E' questo l'allarme lanciato dal Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC) in relazione al provvedimento che, in nome della semplificazione amministrativa, consente di costruire edifici senza permessi preventivi e senza richiedere autorizzazioni di tipo paesistico ed ambientale, in totale contraddizione con il Codice dei Beni Culturali e, soprattutto, con l'articolo 9 della Costituzione. "Il CNAPPC è fortemente teso ad una efficace semplificazione in materia edilizia di tipo responsabile, ma ritiene che, al di là delle intenzioni del Governo, il provvedimento, così come ora configurato, esproprierebbe di fatto le Amministrazioni Locali delle loro prerogative connesse alla gestione delle trasformazioni edilizie e territoriali." "La norma "impresa in un giorno" - permettendo l'inizio lavori senza alcun permesso autorizzativo e rimandando poi la verifica del progetto ad eventuali controlli ex post (che le strutture dei Comuni, fortemente sottodimensionate, non sarebbero in grado di garantire) - escluderebbe di fatto le Pubbliche Amministrazioni dalla gestione degli interventi che avvengono sul territorio e potrebbe avere conseguenze potenzialmente pericolose in relazione alla sicurezza, alla tutela del patrimonio edilizio, alle normative di tipo edilizio, paesistico ed ambientale che verrebbero svuotate di gran parte della propria efficacia". "Altra fortissima perplessità per gli Architetti italiani - rispetto ad un provvedimento del quale non si comprende in alcun modo la ratio - è quella relativa al coinvolgimento delle strutture universitarie, assolutamente non dotate delle strutture e delle competenze necessarie, nel rilascio delle Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA) attualmente in carico di altri Enti competenti". "Il CNAPPC ribadisce anche in questa occasione come il nostro territorio, le nostre città, abbiano bisogno di piani di tutela, di consolidamento e di sostituzione del patrimonio edilizio, soprattutto di quella parte di edificato cresciuto nel periodo postbellico che ha dimostrato tutta la sua inadeguatezza architettonica, urbanistica e strutturale - non di ulteriore disordine edilizio, in contrasto con il diritto primario dei cittadini alla "sicurezza dell'abitare" ed alla qualità del territorio e del paesaggio che deve essere garantito da programmi urbanistici e architettonici". "I provvedimenti in approvazione connessi alla manovra finanziaria sono avulsi da qualsiasi ragionamento di strategia complessiva relativa al governo ed alla gestione del territorio e sono ben lungi dal risolvere i problemi connessi a quella tanto auspicata semplificazione legislativa e burocratica che consentirebbe a professionisti ed imprese di aumentare la propria efficienza e produttività mantenendo, al contempo, elevati livelli qualitativi degli interventi edilizi e conservando le fondamentali regole di sicurezza. Questi rischiano altresì di trasformarsi in uno strumento pericoloso per il territorio italiano che, oltre ad essere un bene culturale ed identitario ha un valore economico di fondamentale importanza". "La deregulation sarà la regola. Peccato che non servirà ad uscire dalla crisi mentre peggiorerà in modo pesante la situazione del Paese già devastato dal cemento".

Così Legambiente ha commentato l'emendamento alla Manovra che vorrebbe introdurre la Scia (segnalazione certificata di inizio attività) al posto della Dia per semplificare l'iter autorizzativo per chi costruisce in modo da rendere le mani degli imprenditori totalmente libere, a scapito della tutela del paesaggio, della valorizzazione dei beni culturali e della sicurezza del territorio.

"Il nostro territorio - ha dichiarato il presidente nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza - è saturo di cemento e costruzioni, spesso realizzate in modo poco oculato quando non proprio in maniera illegale. Evidentemente questo Governo però continua a non accorgersene se, come confermano gli otto tentativi compiuti solo quest'anno per realizzare un nuovo condono, altra soluzione non sa

proporre se non quella di facilitare la vita a chi guadagna devastando il territorio comune, condannando anche il settore del turismo e mettendo a repentaglio le vite di chi abita in aree già sottoposte a rischio idrogeologico”.

Fonti: *Cnappc e Legambiente*

Qualità architettonica: Acustica, con la riforma il bollino anche per gli immobili. Le nuove disposizioni fissano i requisiti acustici degli edifici

09/07/2010. Pronta la bozza con le nuove norme sull'acustica in edilizia. Per il provvedimento stilato dal ministero dell'Ambiente è scattato infatti il conto alla rovescia per la presentazione in Consiglio dei ministri. Per attuare la delega in materia, infatti, c'è tempo solo fino al prossimo 29 luglio. E mentre i costruttori di Ance attendono di conoscere la versione definitiva del provvedimento, i produttori di materiali isolanti (si veda articolo sotto) già individuano alcuni punti critici nella disciplina.

Nel dettaglio, le nuove disposizioni (secondo la versione provvisoria) fissano i requisiti acustici degli edifici e dei loro componenti allo scopo di definirne una classificazione e limitare il rischio di disturbo da rumore. In particolare, gli immobili dovranno essere progettati, costruiti e ristrutturati rispettando precisi parametri fissati alle norme Uni, ovvero le specifiche tecniche stabilite dall'Ente nazionale italiano di unificazione. La classificazione acustica delle unità immobiliari (che dovrà essere riportato nell'atto di compravendita) diviene obbligatoria per nuovi edifici e ristrutturazioni edilizie e volontaria per gli immobili esistenti. Il criterio da seguire per il raggiungimento del «comfort dell'ambiente abitativo» è quello della «qualità acustica», che deve essere perseguita – si legge nella bozza – «attraverso un attento controllo di tutte le fasi di progettazione nonché di realizzazione del processo edilizio, esecuzione dei lavori, posa in opera dei materiali, direzione dei lavori, eventuali verifiche in corso d'opera, collaudo finale». Per quanto riguarda la tipologia di interventi, le norme fissate dovranno applicarsi a tutte le nuove costruzioni a eccezione degli edifici con destinazione d'uso agricolo, artigianale e industriale, che sono disciplinati da norme specifiche sulla protezione del rumore dei lavoratori. Allo stesso modo, seguono regole ad hoc i locali e gli edifici pubblici destinati a spettacoli.

Fonte: *Edilizia & territorio, n. 27 12-17 luglio 2010*

LEGGE 4 giugno 2010 n. 96. "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009" : decreto legislativo di attuazione

Materiali e tecnologie: Metallizzare i sistemi fotovoltaici. DuPont™ Solamet Serie PV16x aumenta l'efficienza delle celle solari anche dello 0,4%

16/07/2010. DuPont Microcircuit Materials (MCM) ha presentato l'ultima generazione di paste per la metallizzazione della superficie anteriore delle celle solari fotovoltaiche in silicio cristallino – Solamet Serie PV16x. L'azienda grazie a questi nuovi materiali ha anche ottenuto il Queen's Award of Enterprise (il premio della Regina per le imprese del Regno Unito) nella categoria "Innovazione".

Efficienza di conversione dello 0,4%. Si tratta di una serie di paste per celle solari con un'efficienza di conversione, secondo quanto riportato da un comunicato aziendale, superiore anche dello 0,4% rispetto ai prodotti della generazione precedente. I prodotti sono disponibili in una gamma di varianti adatte a diverse esigenze di stampa, fra cui linee sottili (inferiori a 80µm) con elevato aspect ratio, e sono capaci di migliorare la conduttanza delle linee. Le paste consentono sia il contatto con emettitori superficiali, con una resistività per unità di superficie fino a 85 ohms/sq, sia con emettitori profondi.

Presentate per la prima volta a Shanghai in occasione della SNEC 4 International Photovoltaic (PV) Power Generation Conference & Exhibition 2010, le paste vengono ora lanciate anche nelle Americhe, in Europa e in Giappone.

Fonte: *sito internet casaclima*

Materiali e tecnologie: Sistema legante a base d'acqua

13/07/2010 . Complesso resina/legante a base di acqua. Atossico ed esente da solventi, il prodotto ha un ridotto impatto ambientale ed è in grado di legare validamente un gran numero di fibre.

Efficace e altamente compatibile se utilizzato con le fibre naturali (legno, kenaf, canapa, sisal e bambù), si presta anche all'utilizzo con vetro, polietilene e poliammide.

Il materiale è adatto alla creazione di compositi ad elevato contenuto di fibre naturali, eccellenti nelle prestazioni e perfetti per i processi di laminazione. Le finiture secondarie, quando necessarie, sono ridotte al minimo, e il prodotto finito conserva la caratteristica texture delle fibre naturali utilizzate.

Il prodotto è durevole, resistente alle sostanze chimiche e non emette VOC (protocollo di test CA Section 01350). Il sistema legante monocomponente è costituito da acido poliacrilico modificato e reticolante polialcolico. Nel corso dell'indurimento termico (temperature superiori a 100° C), avviene una reazione di reticolazione fra il gruppo funzionale acido e i gruppi alcolici del legante, il cui unico prodotto secondario è rappresentato da acqua. A differenza di molti sistemi leganti, non contiene sostanze presenti nell'elenco OEHHA CREL (limiti di esposizione prolungata) della California e non richiede precauzioni particolari né impone ai lavoratori pericolose esposizioni. Il prodotto può assumere qualsiasi colorazione si desidera, e molte tinte possono essere ottenute con il pratico sistema di miscelazione messo a disposizione dal fabbricante. È commercializzato in quattro versioni caratterizzate da differenti proprietà meccaniche (il prodotto finale può presentarsi rigido o flessibile). Le applicazioni interessano la creazione di materiali compositi bi- o tridimensionali.

Codice MC: 6609-01

Partnership

Questa scheda di Infobuild è realizzata in collaborazione con Material ConneXion®, il più grande centro di documentazione e ricerca sui materiali innovativi e processi produttivi provenienti da tutto il mondo.

Fondata negli USA nel 1997 da George M. Beylerian, nel corso degli anni ha raccolto nella sua Library, oltre 3.000 materiali e processi produttivi.

La Library si arricchisce ogni mese di 30-45 nuovi materiali, selezionati da una giuria internazionale e interdisciplinare, tra i tanti inviati direttamente dalle aziende o ricercati da tecnici specializzati.

I materiali, una volta scelti, vengono inseriti nel database on-line e fisicamente sia nella sede di New York che in quelle di Milano e Colonia e diventano le novità di prodotto più interessanti dal punto di vista dell'innovazione, delle caratteristiche tecniche e delle possibilità applicative.

Il database dei materiali e processi innovativi catalogati da Material ConneXion® è accessibile, dai soli iscritti, nell'area loro riservata, sul sito Material ConneXion

Le Library di Material ConneXion® ospitano materiali divisi in otto categorie: polimeri, metalli, vetri, ceramici, materiali a base di carbonio, materiali a base di cemento, materiali naturali e derivati dai materiali naturali. Esiste infine una categoria a parte che raccoglie i processi di produzione.

Fonte: sito internet infobuild

Rapporti e studi: Rinnovabili, da Enea il Rapporto 2010. Presentato in Confindustria, il documento punta a favorire la costituzione in Italia di una filiera industriale delle rinnovabili

13/07/2010. Un'ampia e approfondita analisi del settore delle rinnovabili in Italia, con previsioni di scenario a livello nazionale e internazionale ed una panoramica delle tecnologie più promettenti.

Sono i contenuti del Rapporto Fonti Rinnovabili 2010, presentato oggi in Confindustria dall'Enea con l'obiettivo di coinvolgere gli imprenditori interessati al settore delle rinnovabili al fine di contribuire alla costituzione di una vera e propria filiera industriale delle energie rinnovabili in Italia. "Il Rapporto sulle Rinnovabili - ha dichiarato Giovanni Lelli, commissario Enea - testimonia l'impegno dell'ENEA in supporto al sistema Paese per sostenere le scelte di investimento degli operatori industriali in termini di tecnologie energetiche e per favorire il trasferimento dell'innovazione tecnologica nelle loro realtà produttive. A questo proposito, ENEA e Confindustria hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa che promuove un rapporto più stretto tra il sistema della ricerca e il sistema industriale, con l'obiettivo di accelerare l'introduzione di innovazione nei settori industriali delle fonti rinnovabili, dell'efficienza energetica e delle tecnologie low-carbon, come opportunità per favorire l'internazionalizzazione e la competitività delle imprese italiane in linea con le istanze di sviluppo economico sostenibile del sistema energetico."

Cresce l'offerta di energia verde

Nell'ultimo decennio, ricorda l'Enea, si è assistito ad una crescita straordinaria a livello internazionale dell'offerta di energia da rinnovabili che, secondo i dati dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, è arrivata a coprire nel 2007 il 12,4% dell'offerta totale di energia primaria e il 17,9% di elettricità. In particolare l'energia da fonte solare ed eolica, è cresciuta rispettivamente, dal 1990 al 2007, a tassi medi annui del 9,8% e del 25%, di gran lunga superiori al tasso di crescita dell'offerta mondiale di energia primaria (1,9%).

Anche nell'Unione Europea il progresso delle rinnovabili si sta consolidando. Secondo Eurostat, la capacità installata per la produzione elettrica è salita del 54% dal 1997 al 2007 e l'elettricità da rinnovabili è arrivata a coprire nel 2008 una quota pari al 16,4% del totale (EurObserv'ER 2010). E' indicativo di questo successo il fatto che, tra il 2008 e il 2009, in UE la nuova capacità installata in impianti alimentati a fonti rinnovabili abbia costituito il 61% del totale della nuova capacità installata, contro una quota che nel 1995 era del 14%.

Forte sviluppo di eolico e fotovoltaico in Italia

Nel nostro paese, grazie anche all'elevata remunerazione del sistema incentivante, alcune fonti hanno raggiunto sviluppi molto incoraggianti. Nel settore fotovoltaico la nuova capacità installata nel solo 2009 (574 MWp) è stata largamente superiore a quella cumulata complessivamente fino all'anno precedente (458 MWp), facendo superare la soglia di 1 GWp. Quanto all'eolico, l'Italia risulta il terzo paese in Europa nel 2009, sia per nuova potenza installata (1.113 MW) che per potenza cumulata (4.850 MW).

Ritardo nel solare termico e nelle biomasse

La corsa alle rinnovabili è cominciata anche per l'Italia, ma la strada da percorrere è ancora lunga. Sussiste infatti ancora un notevole ritardo in altri settori delle rinnovabili, in particolare nei settori del solare termico e della biomassa, in cui il nostro Paese è ancora ben lontano dallo sfruttare il potenziale disponibile. Un caso eclatante è costituito dal solare termico, in cui l'Italia è posizionata al quattordicesimo posto tra i paesi UE, con una potenza installata di 23,4 kWth ogni 1.000 abitanti rispetto ai 362 kWth dell'Austria.

Gli scenari

Come prospettato negli scenari dell'Enea, il raggiungimento degli obiettivi assunti in ambito comunitario (17% di energia da rinnovabili sul totale dei consumi finali) implica una forte diffusione delle tecnologie esistenti e l'introduzione accelerata di quelle ancora in fase di sviluppo. Uno scenario di accelerazione verso uno sviluppo delle tecnologie low-carbon segnerà un cambiamento di rotta in direzione di uno sviluppo più sostenibile del nostro sistema energetico e potrà costituire una opportunità per una più rapida uscita dalla crisi economica in corso.

Nello scenario Enea di "accelerazione tecnologica" il ricorso all'efficienza energetica e alle rinnovabili consentirà nel lungo periodo (2040) di dimezzare le emissioni di CO2 rispetto ai livelli del 2005 e, già nel medio periodo (2020), quasi un quarto dell'abbattimento totale sarà possibile grazie alle rinnovabili, principalmente biocombustibili e rinnovabili elettriche.

Crescita degli scambi di prodotti manifatturieri

La forte spinta alla produzione di energia da fonti rinnovabili ha dato luogo a livello internazionale ad uno straordinario aumento del tasso di crescita degli scambi di prodotti manifatturieri relativi a queste tecnologie, in particolare nei settori eolico e solare. A partire dal 2002 buona parte dei paesi europei ha risposto iniziando un proprio percorso di "rinnovamento tecnologico" basato su adeguate politiche industriali per stimolare gli investimenti in nuova capacità produttiva nazionale di tecnologie per le rinnovabili.

Fase di dipendenza energetica per l'Italia

L'Italia, seppure in linea con l'Europa nel ricorso alle tecnologie per le rinnovabili, presenta ancora un forte ritardo nell'adeguamento della propria capacità produttiva, che ha generato negli ultimi anni un aumento delle importazioni di quasi il 50% rispetto al 12% dell'UE. Secondo l'Enea si assiste quindi ad una fase di dipendenza energetica per il cui superamento sarà fondamentale sviluppare le capacità e le competenze presenti nel tessuto industriale italiano, orientandole verso investimenti innovativi in grado di recuperare una leadership tecnologica e migliorare posizionamento strategico dell'Italia in segmenti di mercato emergenti, a diversi livelli di maturità tecnologica.

Opportunità nelle smart grid

Alle potenzialità connesse alle molte tecnologie promettenti per il nostro paese (dalle rinnovabili termiche, solare e biomasse in primis, al fotovoltaico e ai biocarburanti di nuova generazione, al solare a concentrazione) vanno poi associate le opportunità di investimento nel settore delle infrastrutture di trasporto e distribuzione dell'energia, dal cui sviluppo dipende un'ampia diffusione delle rinnovabili, e che necessita di investimenti per lo sviluppo di sistemi per la gestione "intelligente" dei flussi d'energia (Smart Grid).

NEL RAPPORTO ENEA SI DIMENTICA IL LAVORO

"La necessità di garantire un'occupazione solida, trasparente e di qualità, con la certificazione professionale come è definito dalla direttiva europea deve far parte integrante della strategia industriale e sociale per lo sviluppo delle rinnovabili nel nostro Paese. Lo sottolineano in una nota congiunta i segretari confederali della Cisl, Gianni Baratta e Fulvio Giacomassi. "Ci sono oggi migliaia e migliaia di giovani operai installatori e giovani laureati negli uffici di progettazione degli impianti ai quali si può e si deve dare un messaggio di serenità e fiducia in un lavoro duraturo e sicuro per il futuro. Gli obiettivi ambientali, le potenzialità industriali e i risvolti sociali ed occupazionali dello sviluppo delle energie rinnovabili confermano la necessità di una cabina di regia che dia forza ad una strategia di concertazione tra istituzioni, imprese e sindacati", concludono i sindacalisti.

Fonte: sito internet casaeclima

Eventi: Assemblea Ance: per l'edilizia è crisi profonda, la ripresa non c'è ancora

16/07/2010. Nel suo intervento all'Assemblea 2010 il presidente dell'Ance ha sottolineato, davanti al ministro Matteoli e a rappresentanti di politica e istituzioni, i nodi di una crisi che ha già causato la perdita di 200.000 posti di lavoro. Per il settore si impone l'urgenza di utilizzare i fondi disponibili e di agire sui fronti della legalità, qualità e sicurezza.

"Se il 2009 è stato il nostro "annus horribilis", il 2010 non sarà ricordato come quello della svolta. Anzi. Alla fine dell'anno in corso avremo perso, rispetto al 2008, il 17% in termini di investimenti, calo che nel comparto delle nuove abitazioni supererà il 30%. Il settore in appena un triennio è tornato indietro di 15 anni: siamo ai livelli di metà degli anni '90! La crisi ha espulso dal mercato più di 200.000 lavoratori. Ma i nostri operai che restano a casa non fanno notizia come quelli di una fabbrica che chiude. I nostri vanno via così, silenziosamente, alla spicciolata e nessuno se ne accorge. Eppure il prezzo sociale di questa moria occupazionale è già molto elevato. Basta ascoltare le zone dove la crisi è stata ancora più dura come il Nord Est e troviamo situazioni disperate, imprenditori che di fronte all'umiliazione di dover rinunciare alla propria impresa decidono di togliersi la vita. Sono numeri drammatici, effetto di una domanda privata fortemente condizionata dall'incertezza, che spinge le imprese e le famiglie a rimandare le scelte di investimento e da una domanda pubblica che continua a ridurre gli investimenti in nuove infrastrutture (-21% dal 2004 a oggi)".

Basta tagli al settore dell'edilizia

"Siamo consapevoli della crisi della finanza pubblica, diretta conseguenza del debito pubblico accumulato e di una fortissima rigidità del bilancio dello Stato, dovuta alla mole delle spese correnti che nessun governo è riuscito davvero a ridurre. Ma non possiamo non esprimere forti perplessità sulla pesante riduzione di risorse per investimenti decisa negli ultimi anni: -20% nel 2009-2010, a cui farà seguito un'ulteriore riduzione del 10% per gli anni 2011-2012. Un taglio rilevante di risorse destinato a nuove infrastrutture che rappresentano ormai solo il 2% del bilancio statale".

Le risorse non spese per un programma di rilancio delle infrastrutture

"La nostra battaglia è stata soprattutto quella di sollecitare lo Stato e le Regioni ad utilizzare effettivamente e rapidamente le risorse disponibili tra fondi strutturali e fondi FAS. Degli 11,3 miliardi di euro del Piano Cipe finanziato nel 2009 solo il 2,7% si è trasformato in gare per lavori. A tre anni dall'avvio dei programmi 2007-2013, dei 35,6 miliardi destinati a infrastrutture e costruzioni nel Mezzogiorno solo l'8% circa risulta impiegato. I nostri dati sull'incapacità e l'impossibilità della macchina amministrativa statale e regionale di spendere soldi già stanziati sono ormai patrimonio di tutti gli istituti che lavorano su questo settore e abbiamo colto con soddisfazione la notizia che è stato dato incarico al Ministro Fitto di mettere ordine in questa materia e di rilanciare un programma che potrebbe rappresentare un volano importante per l'infrastrutturazione non più rimandabile del nostro Sud".

Pacchetto Ance: semplificazione normativa e più controlli

"Quello che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni è una stratificazione di norme, di poteri dispersi in migliaia di centri decisionali. E i costruttori sono coloro che più di ogni altro si accorgono di questo stallo, di questa impossibilità a muoversi perché il proprio fare impresa è strettamente connesso al buon funzionamento della macchina pubblica, della quale forse siamo tra i principali conoscitori. [...] Il progetto che sta prendendo forma è quello di un sistema di norme chiare ed efficaci che consentano di realizzare opere di qualità, in tempi e costi adeguati".

- Qualificazione delle imprese

"E' arrivato il momento per una selezione delle imprese che operano nel mercato delle opere pubbliche sulla base di elementi qualitativi che siano in grado di smontare la logica perversa del fatturato".

- Esclusione delle offerte anomale

"Sempre in un'ottica di trasparenza e per non scoraggiare la partecipazione alle gare di operatori più qualificati e affidabili, riteniamo opportuno che venga introdotta una norma che consenta l'estensione dell'esclusione automatica delle offerte anomale per gli appalti fino alla soglia comunitaria, con un nuovo metodo che escluda qualsiasi forma di turbativa o condizionamento nelle gare".

- Una progettazione di qualità

"Il progetto deve tornare a essere il fulcro del nostro lavoro, la base per qualsiasi confronto competitivo tra diverse proposte. Per questo è necessario investire più risorse e pretendere una maggiore qualità dei progetti e responsabilità dei progettisti".

- Le condizioni per il Piano Casa 2

"Occorre [...] che siano rimossi alcuni vincoli che fino ad oggi hanno bloccato qualsiasi iniziativa, e per questo chiediamo che l'Accordo Stato-Regioni sottoscritto il 1° aprile 2009 venga integrato. Innanzitutto, occorre prevedere degli incrementi volumetrici alla demolizione e ricostruzione che siano sufficienti a compensare i costi di demolizione, bonifica per il miglioramento degli standard qualitativi. Inoltre, devono essere consentite le modifiche di destinazione d'uso degli immobili oggetto di sostituzione, in modo da permettere un diverso utilizzo del bene, in linea con le esigenze e le condizioni poste dal mercato".

- Far ripartire l'housing sociale

" [...] occorre che il coinvolgimento delle nostre imprese nelle iniziative di housing sociale sia basato su piani economico-finanziari credibili e sostenibili.

Altrimenti il nostro contributo non potrà andare aldilà di quello di appaltatori di iniziative promosse e gestite da altri. Perché ciò sia possibile, però, sono necessarie almeno due condizioni. L'abbattimento dei costi necessari all'acquisizione dell'area e delle urbanizzazioni. Per questo auspichiamo che i Comuni mettano a disposizione aree a costo zero. Inoltre, è essenziale che l'housing sociale sia una componente di interventi costituiti da un mix di altre tipologie edilizie, inquadrate nell'ottica della qualità e della sostenibilità.

Non siamo la 'cricca' di faccendieri, vogliamo regole chiare e procedure snelle. Più mercato e meno commissari.

"I monopoli e le rendite di posizione [...] producono un aumento dei costi dei servizi a danno della qualità degli stessi. Un fenomeno che abbiamo segnalato anche nei mesi immediatamente successivi al terremoto in Abruzzo, consapevoli che, se l'emergenza di dare un tetto agli sfollati poteva giustificare un ricorso a procedure straordinarie e a criteri discrezionali nella scelta delle imprese, una pratica di tal genere non poteva però essere tollerata per tutto il processo di ricostruzione, che durerà anni. Siamo, infatti, convinti che, seppure nella massima difficoltà, è solo attraverso il rispetto delle regole e della trasparenza che si tutelano i diritti dei cittadini e delle imprese. Per questo in tempi non sospetti e per primi abbiamo combattuto contro la creazione di Protezione Civile spa, perché attraverso di essa non si istituzionalizzasse il ricorso ordinario alle procedure d'urgenza in deroga a qualsiasi principio di mercato. [...] Diciamo quindi no alla pleora di commissari straordinari speciali, di società in house che con ampi poteri e in totale monopolio restringono in modo soffocante un mercato che, già messo in ginocchio dalla crisi, rischia di diventare un'isola per pochi, e permettetemi di dirlo, neanche per i migliori.

[...] Siamo però anche stanchi di respirare il fumo dei tubi di scappamento di quei furbi che invece di rispettare la fila ingranano la quarta e con il benessere di qualcuno se ne infischiano dei divieti e ci superano regolarmente. Contro la logica del sorpasso e della scorciatoia facile ci siamo battuti con convinzione durante tutto questo difficile anno. [...].

Noi non siamo la cricca, e non potremo mai esserlo. Non ci arrabbiamo tutto il giorno per cercare una raccomandazione o per entrare a far parte dei circoli di potere che aiutano a scalare la vetta e che sono in grado di trasformare aziende artigiane che nessuno conosceva prima in imprese con un fatturato con molti zeri. Siamo imprenditori e non faccendieri”.

Fonte: www.ance.it

Eventi: Assemblea di Federbeton: La crisi dell'edilizia mette a rischio l'industria dei materiali di base. Senza interventi di sostegno, molti impianti produttivi di cemento sono a rischio chiusura

15/07/2010 - "Il calo della produzione edilizia sta avendo effetti gravissimi sulla filiera del cemento armato. Senza alcuni interventi che ridiano vitalità al mercato tradizionale delle costruzioni vi è un concreto rischio che in autunno molti impianti produttivi di cemento, calcestruzzo preconfezionato e di prefabbricazione chiudano, dando luogo ad un calo degli occupati nell'intera filiera di circa 5.000 unità”.

Così, a margine dell'assemblea di Federbeton, la Federazione che riunisce le principali associazioni imprenditoriali della filiera del cemento armato italiano, il Presidente Augusto Federici lancia l'allarme di fronte ad una situazione che vede una contrazione dei consumi di cemento nei primi mesi 2010 del 10%, il che significa una riduzione di oltre un terzo in tre anni.

Si tratta di dinamiche che trovano equivalenti riscontri anche tra i produttori di calcestruzzo preconfezionato e nell'industria della prefabbricazione. La Federazione ha, infatti, stimato che alla fine del 2010 la domanda di cemento si dovrebbe assestare intorno ai 31 - 32 milioni di tonnellate contro i 47 milioni di Gennaio 2008.

“Dopo un 2009 che è stato l'anno peggiore degli ultimi venti, il 2010 ne sembra ricalcare l'andamento. La nostra filiera - ricorda Federici - vive soprattutto di nuove opere. L'importanza delle infrastrutture risulta fortemente ridimensionata, così come ben poco benefico verrà dai programmi previsti per i Piani Casa. Ci vuole ben altro per evitare una crisi strutturale, con un forte ridimensionamento produttivo che avrebbe effetti rilevanti sul tessuto industriale di un settore da sempre trainante per la nostra economia.”

Soprattutto le aspettative rispetto al Piano delle opere strategiche (legge Obiettivo) risultano fortemente ridimensionate. Federbeton ha, infatti, stimato che all'apice di attività, all'inizio del decennio, la domanda di cemento - indicatore importante anche se non l'unico - relativamente a queste grandi opere abbia toccato i 2 milioni e mezzo di tonnellate in un anno e mediamente essa abbia rappresentato il 4% del consumo totale interno. La prospettiva per i prossimi anni è che si riduca al di sotto dell'1%.

“Le difficoltà riscontrate nel rispettare i tempi, la procrastinazione di diverse opere e la cronica carenza finanziaria dello Stato in una fase congiunturale difficile, fanno sì che le grandi opere a dispetto della loro risonanza siano ben lontane da costituire un volano in grado di invertire un processo che oggi determina una perdita della domanda di 3 -4 milioni all'anno.”

Per il Presidente di Federbeton la soluzione va trovata nella ricostruzione delle condizioni per una ripresa diffusa di iniziative, agendo sulla rimozione dei vincoli imposti dal Patto di stabilità.

“Condividiamo pienamente le richieste avanzate da Ance e da Federcostruzioni per puntare su un piano di piccole opere che può essere concretamente avviato rendendo possibile l'attivazione di interventi da parte delle tante amministrazioni locali virtuose che oggi dispongono di progetti esecutivi pronti a trasformarsi in cantieri. Vi sono tante realtà dove ad una progettazione in stato avanzato si accompagna la disponibilità del sostegno della finanza locale rappresentata dalla diffusa rete delle banche territoriali, in grado di riavviare un processo virtuoso, il solo per consistenza e capillarità in grado di far ripartire un nuovo ciclo positivo delle costruzioni ed evitare un autunno che si presenta quanto mai critico per la nostra filiera.”

Fonte: *Ufficio stampa Federbeton*